

Città di Santa Croce Camerina
Provincia di Ragusa



**REGOLAMENTO PER L' INSTALLAZIONE
E GESTIONE DI DEHORS E CHIOSCHI
CON STRUTTURE PRECARIE**

Approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 55 del 15/12/2011

- Art. 1- Oggetto e Finalità**
- Art. 2- Definizioni**
- Art. 3 - Aspetti normativi e tipologie**
- Art. 4 - Ubicazione**
- Art. 5 - Caratteristiche e limiti per l'installazione di dehors e delle strutture precarie**
- Art. 6 - Caratteristiche e limiti per l'installazione dei chioschi**
- Art. 7 - Procedimento per il rilascio di autorizzazione**
- Art. 8 – Competenze Uffici**
- Art. 9 – Rinnovo autorizzazione**
- Art. 10 – Deposito cauzionale**
- Art. 11 - Modalità di gestione delle strutture ed orari**
- Art. 12 - Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati dehors**
- Art. 13 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private**
- Art. 14 - Manutenzione dei dehors**
- Art. 15 - Sospensione e revoca delle autorizzazioni**
- Art. 16 - Sanzioni**
- Art. 17 - Disposizioni transitorie**
- Art. 18 - Disposizioni finali**

Art. 1- Oggetto e Finalità

1. Il presente regolamento disciplina le occupazioni di suolo pubblico, o privato gravato di servitù di uso pubblico, per l'installazione temporanea di strutture precarie, c.d. dehors, esterni ai pubblici esercizi, compresi i chioschi, che non si configurano come interventi edilizi, al fine di potenziare la qualità delle attività commerciali di pubblico esercizio.
2. L'obiettivo è di fornire servizi per il turismo migliorando le strutture in risposta alle richieste del mercato per una qualità delle strutture e delle aree di accoglienza e assicurando al contempo il corretto assetto urbanistico ed edilizio del territorio nel rispetto dei principi di sicurezza e di qualificazione dell'ambiente urbano.

Art. 2- Definizioni

1. Si definiscono "dehors" l'insieme degli elementi mobili o smontabili o comunque facilmente rimovibili posti temporaneamente in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico, o privato gravato da servitù di passaggio pubblico, che costituisce, delimita e arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione ed altri.
2. Si definiscono "chioschi" quei manufatti isolati, di dimensioni contenute, generalmente prefabbricati e strutturalmente durevoli, tradizionalmente concepiti per la vendita e/o la somministrazione di alimenti e bevande, la vendita di fiori e piante, di giornali e riviste, di tabacchi e altre tipologie di prodotti posati su suolo pubblico, ovvero privato gravato da servitù di uso pubblico, a seguito di autorizzazione rilasciata dal Comune.
3. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, la temporaneità si intende riferita a un periodo definito, e comunque con durata complessiva non superiore a cinque anni **per i dehors e dieci anni per i chioschi** calcolati a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico.
4. Ai fini del presente regolamento si intende con il termine "suolo pubblico" o "spazio pubblico", le aree e i relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio comunale o al patrimonio indisponibile del Comune, nonché, a titolo di equiparazione, le aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi di legge, una servitù di uso pubblico.

Art. 3 - Aspetti normativi e tipologie

1. Le strutture provvisorie di cui all'art. 1, sono soggette al preventivo rilascio di titolo abilitativo denominato "Autorizzazione per occupazione temporanea di suolo pubblico/privato", secondo le modalità di cui ai successivi articoli.
2. Le strutture provvisorie, non costituiscono superficie utile o coperta, né volume in relazione agli indici urbanistico edilizi; la loro installazione deve essere eseguita comunque in conformità alle normative sovraordinate, al Codice della Strada ed alle disposizioni del presente regolamento.
3. L'installazione della struttura non deve comportare modifiche al fabbricato principale per adeguamenti a normative igienico sanitarie attualmente vigenti. A tal fine il manufatto principale dovrà essere, alla data della richiesta, già conforme alle norme igieniche relative all'esercizio.
4. Tali strutture devono essere smontabili e facilmente rimovibili e non devono prevedere alcuna infissione al suolo, in quanto dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee. Laddove non altrimenti possibile, le strutture possono essere fissate al suolo mediante appositi sistemi di ancoraggio che, limitatamente agli spazi pubblici, non richiedano escavazioni o manomissioni permanenti, sia durante la posa in opera che durante la rimozione. Contestualmente alla rimozione delle strutture, l'esercente dovrà provvedere al perfetto ripristino dell'area interessata.
5. Le tipologie di dehors o strutture precarie sono classificati come di seguito indicato:
 - a. tavoli e sedie;
 - b. pavimentazioni e pedane;
 - c. fioriere ed elementi di delimitazione;
 - d. ombrelloni;
 - e. tende;
 - f. coperture a capanno

- g. coperture a falda singola o doppia, a doppia cappottina, a padiglione;
 - h. strutture a padiglione temporanee, con possibilità di chiusura stagionale.
 - i. Impianti tecnologici
6. Gli elementi individuati al precedente comma, lett. f) g), h), sono da considerarsi quali strutture complementari di copertura e/o riparo della tipologia di base individuata alla lett. a), mentre gli elementi individuati alle lett. b), c), d), e), i) sono qualificati come strutture accessorie.
 7. Le caratteristiche formali, tecnico-dimensionali, dei materiali e dei colori oltre alle indicazioni dei parametri da rispettare per la loro collocazione, vengono disciplinati secondo l'allegato al presente Regolamento che sotto la lettera "A" né fa parte integrante.

Art. 4 - Ubicazione

1. Le strutture precarie, di cui all'art. 2 comma 1, potranno essere installati in aree pubbliche, o private ad uso pubblico, all'interno dei centri abitati o in territorio aperto, secondo le caratteristiche e modalità indicate nel presente regolamento e con le prescrizioni di cui al vigente PRG e alle prescrizioni e/o vincoli paesaggistici e ambientali previste dalle vigenti normative nazionali e regionali in materia, ed al vigente Codice della Strada.
2. I chioschi, di cui all'art.2 comma 2, potranno essere installati su aree di proprietà comunale già individuate con relativa delibera di Consiglio Comunale n.53 del 19/10/2010 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
3. Il presente Regolamento si applica, per quanto compatibile, anche ai dehors installati su area privata. Gli uffici competenti valuteranno caso per caso i progetti di dehors su area privata visibili dalla pubblica via nel caso in cui questi si discostino da quanto previsto dall'allegato A del presente Regolamento per quanto concerne gli elementi costituenti i dehors e in generale i criteri di sua realizzazione.

Art. 5 - Caratteristiche e limiti per l'installazione di dehors e delle strutture precarie

1. L'occupazione di suolo per i dehors o delle strutture precarie deve realizzarsi in prossimità dell'attività commerciali di pubblico servizio, garantendo la maggiore attiguità possibile alla stessa, fatti salvi i diritti di terzi.
2. Non è consentito installare dehors, o parti di essi, se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio, cui sono annessi, è necessario l'attraversamento di strade soggette ad eccessivo e pericoloso transito dei veicoli;
3. Le strutture non devono interferire con reti tecniche o elementi di servizio (chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, segnaletica verticale e orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc.) che ne limitino il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione.
4. Le strutture e i manufatti dei dehors devono essere collocati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici; qualunque danno o incidente a persone o cose sarà a totale carico dell'intestatario dell'autorizzazione, restando il Comune esonerato da ogni responsabilità sia civile che penale;
5. E' consentito installare dehors, o parti di essi, anche su sede stradale adibita al traffico veicolare, previo parere favorevole del Comando di Polizia Municipale circa la permanenza di regolarità della circolazione e previa installazione di adeguata segnalazione;
6. L'area occupata dai dehors non deve interferire con la fermata dei mezzi pubblici;
7. Non è consentito installare dehors a meno di m. 5,00 dalle intersezioni viarie, salvo che non siano di ostacolo alle visuali di sicurezza per i veicoli (art. 20 del Codice della Strada);
8. E' ammessa l'occupazione dei marciapiedi, purché sia lasciato libero per i flussi pedonali uno spazio di norma non inferiore a mt. 1,50; in deroga, quando sussistano particolari esigenze o caratteristiche geometriche od architettoniche della strada o dei marciapiedi, è possibile lasciare uno spazio ridotto, purché non inferiore a mt. 1,00 in ossequio alle disposizioni del D.M. n. 236/89.

9. E' sempre consentita l'installazione dei dehors in aree pedonali e Z.T.L., anche in attacco alle pareti esterne del locale, purché sul contrapposto lato libero del dehors sia garantito un passaggio pedonale di larghezza non inferiore a mt. 1,00, in ossequio alle disposizioni del già citato D.M. n. 236/89; se previsto e necessario il transito veicolare, saranno invece garantiti, in aggiunta ai precedenti, i relativi e necessari spazi;
10. Qualora il fronte del pubblico esercizio abbia una lunghezza limitata, la collocazione dei dehors può essere prolungata negli spazi fronteggianti gli esercizi adiacenti o accessi di altre proprietà, salvo il nulla osta dei titolari dei medesimi esercizi o accessi e nei limiti di superficie del suolo pubblico autorizzato;
11. Qualora il dehor sia da installare in adiacenza ad immobili interessati da vincoli monumentali, l'autorizzazione resta subordinata all'acquisizione, a cura del richiedente, dei pareri previsti dal D.Lgs. n. 42/2004
12. I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili, fatte salve le deroghe previste dalla legge n. 13/89 e s.m.i.;
13. I dehors autorizzati dovranno, a cura e spese del titolare dell'esercizio pubblico, essere rimossi entro 72 ore dalla comunicazione, qualora si verifichi la necessità di effettuare lavori di pubblico interesse o qualora l'Amministrazione Comunale decida di organizzare una manifestazione sul luogo da essi occupato.
14. Su elementi e strutture componenti i dehors non sono ammessi messaggi pubblicitari, ad esclusione di quelli aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio e/o della promozione storico culturale della città, non luminosi né illuminati.

Art. 6 - Caratteristiche e limiti per l'installazione dei chioschi

1. Le caratteristiche formali e dimensionali dei chioschi devono essere di norma riportabili ai sotto indicati criteri:
 - i chioschi devono preferibilmente essere costruiti utilizzando sostanze di origine naturale, in particolare legno, ferro e vetro e con copertura in rame;
 - la forma del chiosco deve essere di norma riportabile ad una figura geometrica regolare ad esempio, quadrato, rettangolo, cerchio, esagono e ottagono;
 - gli impianti tecnologici, le insegne pubblicitarie e le tende esterne devono essere previste già in fase di progetto e devono essere organicamente inserite nella struttura del chiosco ed eseguiti a norma di legge;
 - i chioschi dovranno rispettare integralmente le disposizioni igienico-sanitarie vigenti; nei chioschi devono essere previsti i servizi igienici per gli utenti, sia nel caso in cui vi sia somministrazione interna sia nel caso in cui sia autorizzato l'utilizzo di pertinenze esterne per l'esercizio dell'attività, salvo quanto indicato nell'allegato A;
 - la dimensione massima di qualsiasi chiosco non può essere superiore a mq. 25;
 - nei chioschi le tende da sole preferibilmente di colore dominante bianco canapa retrattili dovranno avere una sporgenza massima di mt. 1,50 ed avere un'altezza minima sottobanda dal suolo di mt. 2,20 ed essere ignifughe.

Art. 7 - Procedimento per il rilascio di autorizzazione per l'installazione dehors e chioschi

1. Il titolare di un esercizio pubblico che intenda collocare su suolo pubblico, ovvero privato gravato di servitù di passaggio pubblico, un dehors o chiosco, con o senza elementi di copertura, dovrà avanzare richiesta di "Autorizzazione per occupazione temporanea di suolo pubblico/privato" allo Sportello Unico Attività Produttive – S.U.A.P.
2. Il rilascio dell'autorizzazione - per qualsiasi tipologia di dehor o chiosco e per qualunque tipo di suolo da occupare, pubblico o privato - è subordinato al pagamento della somma di euro 100,00 (cento/00), quale diritto di istruttoria della pratica.

3. L'autorizzazione amministrativa verrà rilasciata entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della relativa domanda che dovrà essere corredata della seguente documentazione:

a) Dati generali:

- generalità complete del richiedente;
- codice fiscale o numero di partita IVA;
- ubicazione dell'esercizio per il quale viene richiesto il dehors o chiosco;
- dati della licenza relativa all'esercizio pubblico interessato;
- indicazione della tipologia e del periodo di occupazione del suolo pubblico.

b) Elaborati grafici in quattro copie, a firma di tecnico abilitato, contenenti:

- estratto di P.R.G. dell'area interessata;
- planimetria di zona preferibilmente in scala 1:500 o, diversamente, non inferiore alla scala 1:2000;
- planimetria in scala 1:100 rappresentante lo stato di fatto dell'area interessata
- indicazione delle quote plano-altimetriche dei piani e dei percorsi di calpestio, dei percorsi pedonali e veicolari, dei chiusini e delle caditoie, degli elementi di arredo urbano, delle discipline di sosta e delle fermate dei mezzi pubblici
- indicazione dell'area occupata dal dehors mediante tratteggio ed indicazione della larghezza del fronte dell'esercizio pubblico interessato;
- pianta con la disposizione degli arredi, le eventuali delimitazioni e la proiezione dell'eventuale copertura;
- sezione con rappresentazione delle altezze del manufatto e del profilo della pavimentazione esistente;
- prospetti con la rappresentazione di ogni lato del manufatto e della facciata dell'edificio adiacente;
- particolari con illustrazione degli elementi decorativi, dei materiali, delle finiture, dei colori e delle essenze arboree.

c) Documentazione fotografica a colori del luogo interessato dall'installazione del dehors o chiosco.

d) Relazione tecnica in quattro copie, a firma del tecnico progettista, in merito alla descrizione dei lavori e dei materiali utilizzati, ai fini della verifica di conformità del progetto al presente regolamento.

e) Documentazione a colori dell'arredo prescelto e campionatura della copertura.

f) Nulla-osta del/dei proprietario/i (o dell'amministratore), qualora la struttura venga posta a contatto dell'edificio o sia insediata su parti comuni del condominio.

g) Nulla osta del titolare dell'esercizio o accesso adiacenti, se l'area occupata sconfinava il tratto fronteggiante l'esercizio.

h) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente:

- impegno alla costante delimitazione dello spazio assegnato;
- impegno al pagamento della T.O.S.A.P. annuale entro i termini di legge;
- obbligo di utilizzo continuativo per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico;
- impegno alla rimozione dell'occupazione entro 30 gg. dalla data di cessazione dell'attività;
- impegno, in ogni caso, alla rimozione degli arredi ed eventuali ombrelloni entro i termini di validità, nel caso di mancato rinnovo;
- impegno, a seguito della rimozione, di rimessa in pristino del suolo nello stato originario;
- obbligo di adeguata e costante manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e pulizia degli spazi, per tutta la durata dell'occupazione di suolo pubblico;
- impegno a non destinare il dehors (o chiosco) e/o i relativi spazi ad usi diversi da quelli autorizzati;
- impegno alla rimozione dei manufatti, qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico per motivi di pubblica utilità, entro 72 ore dall'avvenuta comunicazione;
- obbligo di assumere a proprio carico ogni onere per eventuali danni a persone o cose causati dalla presenza del dehors o chiosco, esonerando il comune da ogni responsabilità civile e penale.

- i) Asseverazione da parte di tecnico abilitato circa la resistenza e la stabilità della struttura per la sicurezza pubblica, nonché la conformità della stessa alla legge n. 13/89 (o eventuali deroghe) e la conformità dell'impianto elettrico alle leggi in materia.
4. La mancanza anche di uno solo degli elementi tra quelli indicati nel comma 3 del presente articolo costituisce improcedibilità dell'istanza fino a quando non è prodotto. Ulteriore documentazione potrà essere richiesta nel corso dell'istruttoria.
 5. Sarà compito del S.U.A.P. acquisire preventivamente al rilascio della autorizzazione per il "dehors" o chiosco da installare, il parere del Comando Polizia Municipale del Comune, il parere dell'ufficio Igiene Prevenzione e Sanità Pubblica della A.S.P., il parere dell'U.T.C .
 6. I pareri devono essere resi entro 15 giorni dalla richiesta dell'ufficio preposto. Trascorso il termine suddetto, il parere si intende reso in senso favorevole. Successivamente all'acquisizione dei pareri, il S.U.A.P. provvederà al rilascio o al diniego della richiesta autorizzazione.
 7. A fine lavori si dovrà presentare al Comune la relativa comunicazione, corredata di almeno 2 foto della struttura, così come realizzata ed inserita nell'ambiente urbano. Il Comune potrà controllare, in ogni tempo, la conformità della struttura eseguita al progetto autorizzato.
 8. Allo scadere del termine di autorizzazione e qualora per la medesima non sia stato concesso il rinnovo, ogni singolo elemento del dehors o chiosco dovrà essere rimosso dal suolo pubblico e l'area dovrà essere ripristinata e ripulita in ogni parte entro un massimo di 3 (tre) giorni dalla scadenza; eventuali danneggiamenti o manomissioni non autorizzate del suolo pubblico non ripristinati a regola d'arte, saranno oggetto di contestazione da parte degli uffici comunali competenti, che provvederanno ad emettere o adire gli opportuni provvedimenti e vie.

Art. 8 – Competenze Uffici

1. Gli Uffici competenti per l'installazione di dehors sono il Servizio Urbanistica, il Comando di Polizia Municipale ed il SUAP, ed in particolare:
 - _ Il Servizio Urbanistica, si esprimerà sotto l'aspetto architettonico e sotto l'aspetto del suo inserimento nel contesto urbano facendo attenzione che l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente removibili) che compongono la struttura siano previsti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico.
 - _ Il Comando di Polizia Municipale dovrà esprimersi in merito alla collocazione del dehors in funzione del "Nuovo Codice della Strada" e dei regolamenti comunali vigenti e potrà prescrivere la collocazione di segnaletica aggiuntiva e di adeguata segnalazione luminosa qualora il dehors occupi la sede stradale o insista in punti critici. Dovrà altresì garantire le barriere architettoniche. Il Comando di P.M. è tenuto a sorvegliare ed accertare l'esatto adempimento delle prescrizioni dettate dall'autorizzazione.
 - _ Il SUAP rilascerà l'autorizzazione finale, appena recepiti i pareri dei settori succitati ed a seguito di verifica della Licenza per i titolari di Pubblico Esercizio e dell'Autorizzazione Sanitaria ovvero N.O. sanitario rilasciato dall'ASP competente per i titolari di Attività Artigianale e/o commerciale.

Art. 9 – Rinnovo autorizzazione

1. L'autorizzazione per l'installazione di dehors o chiosco su suolo pubblico o privato gravato da servitù ad uso pubblico può essere rinnovata previa verifica della sussistenza delle condizioni in materia di viabilità.
2. In occasione del rinnovo dell'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico con dehors o chiosco, il titolare dell'esercizio dovrà presentare formale istanza 30 giorni prima di quello previsto per l'installazione, contenente:
 - Dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato;
 - Documentazione comprovante i versamenti della T.O.S.A.P. e dell'eventuale imposta pubblicitaria;
 - Dichiarazione che nulla in merito è cambiato;
3. Costituisce causa di diniego per il rinnovo dell'autorizzazione di cui sopra, l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune, per debiti inerenti il pagamento dei tributi dovuti. I termini del procedimento per il rinnovo dell'autorizzazione sono stabiliti in giorni 30.

4. Dell'avvenuto rinnovo dell'autorizzazione il SUAP, nella qualità di ufficio preposto al rilascio del provvedimento deve darne comunicazione all' Ufficio Tributi, al Comando di Polizia Locale, all'UTC.

Art. 10 – Deposito cauzionale

1. A titolo di garanzia per l'Amministrazione sarà preliminarmente costituito un deposito cauzionale (anche mediante polizza fideiussoria assicurativa o fidejussione bancaria), prestato a favore del Comune di Santa Croce Camerina, per una somma di euro 1.000,00 (mille/00) **per le tipologie di cui alle lettere f, g, h, i del punto 5 dell'art. 3 e di euro 500,00 (cinquecento/00) per le restanti tipologie**, a garanzia degli eventuali danni causati al suolo occupato, a copertura degli oneri per eventuali rimozioni forzose, per eventuali morosità nel pagamento dei canoni concessori e per pendenze derivanti da sanzioni per la violazione di disposizioni normative relative all'allestimento del dehors o all'esercizio dell'attività.
2. Tale somma sarà svincolata decorsi tre mesi dalla scadenza dell'autorizzazione di occupazione suolo pubblico o dalla data, se successiva, di effettiva rimozione del dehors.
3. L'importo del deposito cauzionale sarà decurtato, oltre che delle comminate sanzioni, anche delle spese eventualmente sostenute dall'Amministrazione per la rimozione del dehors, dei danni causati al suolo pubblico e delle morosità.

Art. 11 - Modalità di gestione delle strutture ed orari

1. L'area occupata dalle strutture temporanee è destinata alle attività per cui è stata richiesta l'autorizzazione nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa e non deve essere adibita ad usi diversi.
2. Al fine di evitare fenomeni di degrado urbano, le attività svolte nei dehors e l'utilizzo dell'area occupata dalle strutture autorizzata si devono svolgere entro gli orari fissati per l'esercizio.
3. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio nei dehors, tavoli e sedie dovranno essere custoditi mediante l'utilizzo di strumenti che ne impediscano l'uso o ritirati in luogo privato.
4. In occasione della chiusura per ferie dell'attività, tavoli e sedie dovranno essere ritirati e custoditi in luogo privato.
5. Nei dehors è consentita la musica in filodiffusione e/o piccoli intrattenimenti musicali alle condizioni e nel rispetto dei limiti temporali e di immissione sonora previsti dalle normative, dai regolamenti e dalle ordinanze vigenti in materia; in ogni caso, non devono recare pregiudizio al riposo delle persone.

Art. 12 - Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati dehors

1. Ogni qualvolta nello spazio dato in autorizzazione per l'installazione di dehors e strutture precarie, si debbano effettuare lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi per la mobilità, interventi di Enti erogatori di servizi o interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative, del fabbricato ove ha sede l'attività di esercizio pubblico, il concessionario si impegna a rimuovere, a propria cura e spese, gli elementi e le strutture che compongono il dehors, entro 72 ore dall'avvenuta comunicazione.

Art. 13 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private

1. Di qualsiasi danno arrecato al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi e strutture che compongono i dehors è responsabile il titolare dell'autorizzazione e da questi deve essere risarcito.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o ad altri beni di proprietà pubblica, gli uffici comunali competenti provvederanno ad intimare al concessionario le opere da realizzare. provvederà a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti. In caso di inerzia, protratta oltre 30 giorni, i lavori saranno fatti eseguire dall'Amministrazione Comunale utilizzando la somma depositata a garanzia, salvo recupero con atti legali del maggior costo dei lavori stessi l'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al titolare dell'autorizzazione le spese sostenute oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente.

3. Qualora, in conseguenza dell'installazione delle strutture, siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi.

Art. 14 - Manutenzione dei dehors

1. I dehors devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro.
2. In caso contrario l'Amministrazione Comunale, previa verifica, diffida il concessionario al ripristino del manufatto, secondo le prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione ed in caso di inadempienza, revoca l'autorizzazione ed ordina la rimozione del dehors addebitando le spese all'esercente.
3. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori non richiede nuove autorizzazioni, ma semplice comunicazione.
4. Lo spazio di ristoro all'aperto deve essere opportunamente dotato di cestini per il contenimento dei rifiuti distinti per tipologia (raccolta differenziata), da prevedere nel progetto.

Art. 15 - Sospensione e revoca delle autorizzazioni

1. L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico per i "dehors" può essere revocata, con emanazione di specifico provvedimento, quando l'Amministrazione Comunale decida di utilizzare diversamente il suolo pubblico; in tal caso si provvederà ad informare tempestivamente con almeno 30 giorni di preavviso i soggetti interessati ad avvenuta approvazione del progetto esecutivo relativo alle trasformazioni dell'area, il concessionario nulla può pretendere dall'Amministrazione a titolo di indennizzo o altro.
2. L'autorizzazione può essere revocata inoltre, qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:
 - a) previa diffida, quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;
 - b) previa diffida, quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
 - c) previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose;
 - d) qualora l'occupazione sia provatamente causa di disturbo alla quiete pubblica, previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
 - e) in caso di mancato pagamento dei canoni e/o tributi dovuti per l'occupazione di suolo pubblico;

Nei casi previsti dai punti b),c),d), del comma precedente l'autorizzazione, in prima istanza, potrà essere immediatamente sospesa. Potrà inoltre essere sospesa per i motivi di cui all'art. 12 (Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati dehors).

Art. 16 - Sanzioni

1. Per l'occupazione abusiva del suolo pubblico, fermo restando l'obbligo dell'assolvimento della tassa (TOSAP) per l'intera durata del periodo di occupazione abusiva, così come definita dal Regolamento TOSAP e dal presente Regolamento, si applicano le sanzioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della Strada);
2. Per l'occupazione abusiva del suolo pubblico trova inoltre applicazione quanto previsto dall'art. 3 commi 16, 17 e 18 della Legge 15 luglio 2009, n. 94.
3. Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, in ordine alle quali non è prevista alcuna specifica sanzione da legge o altri regolamenti, trova invece applicazione la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000 (da € 25 a € 500) con pagamento in misura ridotta, di cui all'art. 16 c. 2 della L. 689/81, pari a € 250
4. In ogni caso sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici, ove vigenti.

Art. 17 - Disposizioni transitorie

1. Le autorizzazioni ad occupare suolo pubblico con strutture temporanee relative a domande presentate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento ed ancora in fase di istruttoria, sono rilasciate sulla base delle disposizioni e modalità di funzionamento previste nel presente Regolamento.
2. Per le autorizzazioni rilasciate anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento e che non risultino conformi allo stesso, si ha obbligo di adeguamento entro 6 mesi.
3. Nel caso di mancato adeguamento si procede con la revoca dell'autorizzazione e la rimozione delle strutture in conformità a quanto disposto dagli artt. 15 e 16 del presente regolamento.

Art. 18 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della Strada), al vigente Regolamento TOSAP per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, al Regolamento di Polizia Urbana e al Regolamento Edilizio.
2. Il presente Regolamento entrerà in vigore nei termini e nelle forme previste dalla normativa vigente
3. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento si intendono disapplicate tutte le norme in contrasto o incompatibili con il presente Regolamento.

(allegato "A" del Regolamento per l'installazione e gestione di dehors e chioschi con strutture precarie – approvato con delibera C.C. n. 55 del 15/12/2011)

CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE "DEHORS" e CHIOSCHI AUTORIZZATE SU TUTTO IL TERRITORIO DEL COMUNE di SANTA CROCE CAMERINA

Indirizzi di carattere generale

La definizione di caratteristiche comuni per i dehors e chioschi su tutto il territorio del comune di Santa Croce Camerina, trova giustificazione nella finalità di omogeneizzare l'ambiente e la qualità ricettiva dal punto di vista estetico, evitando espressioni multicolori e di confusione di stili.

I dehors e chioschi dovranno essere improntati alla massima semplicità al fine di minimizzare il loro impatto con l'ambiente circostante; si deve indirizzare l'arredo ed ogni altro componente dei dehors e chioschi ad un gusto semplice e lineare.

L'insieme degli elementi mobili dei dehors, smontabili e facilmente rimovibili, devono essere allocati in modo funzionale ed armonico sullo spazio autorizzato, rispondendo alle caratteristiche generali di seguito espresse.

1. Le tipologie di dehors o strutture precarie sono classificati come di seguito indicato:
 - a. tavoli e sedie;
 - b. pavimentazioni e pedane;
 - c. fioriere ed elementi di delimitazione;
 - d. ombrelloni;
 - e. tende;
 - f. coperture a capanno
 - g. coperture a falda singola o doppia, a doppia cappottina, a padiglione;
 - h. strutture a padiglione temporanee, con possibilità di chiusura stagionale.
 - i. Impianti tecnologici
2. Gli elementi individuati al precedente comma, lett. f) g), h), sono da considerarsi quali strutture complementari di copertura e/o riparo della tipologia di base individuata alla lett. a), mentre gli elementi individuati alle lett. b), c), d), e), i) sono qualificati come strutture accessorie.
3. La tipologia dei chioschi è invece autonoma rispetto alle attività insediate nei piani terra dei fabbricati o, perlomeno, presenta caratteri di forte autonomia (casse autonome, ecc.). E' tradizionalmente concepita per la vendita e/o la somministrazione di alimenti e bevande per il consumo immediato, la vendita di fiori e piante, di giornali e riviste, di tabacchi ed altre tipologie di prodotti.

TIPOLOGIA DEHORS

a. *Tavoli e sedie*: dovranno essere coordinati tra loro, nei materiali, nei colori e nello stile. In presenza di occupazione con estensioni superiori ai mt. 10 le stesse dovranno essere interrotte da uno spazio di almeno m. 1.00 in corrispondenza di uno qualsiasi dei varchi interessati.

Forme, materiali e colori

Le tipologie di tali elementi sono libere salvo che nel centro storico dove sono da privilegiare arredi mobili in legno o metallo con sedute preferibilmente in tela adottando strutture leggere, forme e materiali tradizionali (es. sedie tipo regista) con esclusione delle strutture in materiale plastico e con colori e toni in armonia con il contesto;

b. Pavimentazioni e Pedane:

Materiali o manufatti, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo.

Dette sistemazioni potranno essere a raso o sopraelevate:

- Si intendono per pavimentazioni a raso quelle realizzate con uno strato di ghiaia, o con piastrelle di tipo leggero, posate a secco su letto di sabbia.
- Si intendono per pavimentazioni sopraelevate quelle costituite da strutture modulari mobili (pedane).

Le pedane e le pavimentazioni modulari sopraelevate dovranno avere altezza minore o uguale a cm. 15 salvo casi particolari (es. marciapiedi con dislivello superiore rispetto alla quota stradale) e dovranno ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.

Le pedane e le pavimentazioni sopraelevate devono essere opportunamente delimitate.

Le pedane non devono interferire con gli elementi dell'arredo urbano esistenti, né impedire l'accesso ad eventuali altre caditoie e chiusini presenti.

Forme, materiali e colori

Le pedane devono essere a struttura modulare facilmente smontabile (pavimenti galleggianti, quadrotti in legno ad incastro, o simili). Ogni modulo non potrà avere dimensioni superiori a mq. 5.

Non sono ammesse pedane con profondità inferiore a metri 1,50 e non è consentito l'ancoraggio a terra delle strutture, in modo da non danneggiare la superficie della strada o della piazza e a garanzia della totale amovibilità delle stesse. Sono escluse le pedane con piastrelle o moquettes.

c. Fioriere ed elementi di delimitazione

Fioriere: dovranno essere costituite da vasi ravvicinati, di dimensioni contenute, non costituenti pericolo o intralcio alla circolazione, adornate con piante sempreverdi o essenze floreali, prive di spine, e tenute a regola d'arte.

Parapetti: le protezioni, quali fioriere, parapetti, ringhiere, transenne e pareti mobili autoportanti vetrate, dovranno avere una altezza massima di mt. 1,50 e minima di mt. 1,00.

Nelle aree di centro storico dovranno essere realizzate con struttura in legno o metallo verniciato con cromie coordinate a quelle delle sedie e dei tavoli.

Per evitare situazioni di abbandono e di degrado, anche durante il periodo di chiusura stagionale dell'esercizio, o di non utilizzo dell'occupazione, il titolare dell'autorizzazione deve garantire una costante manutenzione e decoro degli elementi posti a delimitazione dell'area.

I vasi devono essere mantenuti in buone condizioni e le piante devono essere resistenti agli agenti esterni e, comunque, mantenute in buono stato: non devono essere ammalate, né infestate da parassiti; si consigliano: Lauro, Pitosforo, Aucuba, Viburno, Ilex Aquifolium, Lonicere.

I parapetti o le fioriere abbandonate, rotte, con essenze morte, devono essere rimosse da parte di coloro che le hanno posizionate, in caso contrario l'Amministrazione comunale procederà a norma di legge.

Forme, materiali e colori

In linea generale si predilige l'uso di materiali naturali e/o metallici con finitura opaca di tonalità cromatica adeguata all'ambiente circostante.

Per quanto riguarda le fioriere si raccomanda l'adozione di tipologie, forme e materiali tradizionali (cotto, legno) quantomeno nelle zone storiche.

d. Ombrelloni

Struttura portante con copertura in tela fornita di un solo punto di appoggio al suolo, di forma poligonale, quadrata o rettangolare.

La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione.

Gli ombrelloni devono essere ancorati ad appositi basamenti. Le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di mt. 2,20 dal suolo.

Gli ombrelloni devono essere chiusi in caso di vento; analogamente devono essere chiusi o rimossi durante la notte.

Forme, materiali e colori

Le tipologie di tali elementi sono libere salvo che nel centro storico dove si consiglia una tipologia caratterizzata da una solida struttura in legno naturale con telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.

e. Tende

Uno o più teli retraibili in tessuto o materiali similari, posti all'esterno degli esercizi commerciali, appoggiati al suolo.

Le tende devono essere idonee a proteggere dal sole e dalle intemperie, in condizioni di sicurezza.

Le tende, le loro appendici ed i loro meccanismi non possono essere situati ad altezza inferiore a m. 2,20 dal marciapiede.

Sono vietate le appendici verticali, anche di tela o le frange, che scendano al di sotto di m. 2,20 dal marciapiede stesso.

Forme, materiali e colori

La forma tipica della tenda consiste in un telo inclinato con eventuale presenza di mantovana frontale e/o laterale.

Potranno essere utilizzati materiali quali: tela, tessuto acrilico.

Nel centro storico si privilegiano colori tradizionali quali la gamma dei colori terrosi dall'avorio al ruggine. Le tende potranno essere in tinta unita o rigate con bande larghe di uguale dimensione.

f. Coperture a capanno

Definizioni

Struttura costituita da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo.

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali o frontali di chiusura.

Occupazione

L'occupazione deve realizzarsi rasente al muro e normalmente in corrispondenza dell'esercizio del concessionario, previo nulla-osta della proprietà o dell'Amministrazione dello stabile; se realizzata su marciapiedi, deve restare libero lo spazio necessario per il transito pedonale, il quale non deve essere inferiore a mt. 1,50.

Nel caso in cui l'occupazione sia effettuata, anche parzialmente, sulla carreggiata, anche in vie pedonali o a traffico limitato, l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso (ambulanza, vigili del fuoco) e delle forze di polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e, comunque, detti spazi non devono essere inferiori a metri lineari 3,50.

Dimensioni

Altezza misurata alla linea di gronda: max mt. 2,50 – minimo mt. 2,20.

Altezza misurata dal bordo inferiore della mantovana: min. mt. 2,00.

Altezza misurata alla linea di colmo: max mt. 3,50.

Superficie minima mq 6,00 e max mq. 25, 00.

Forme, materiali e colori

Le strutture dovranno essere costituite da:

a) sostegni in legno, ferro e/o alluminio verniciati;

b) tessuto: tela, tessuto acrilico;

c) colori: nel centro storico si limiterà alle tonalità avorio, nocciola, ruggine, tinta unita o tessuti a righe in bande larghe e passo uguale nei medesimi colori.

d) la forma delle superfici di occupazione del suolo e le volumetrie degli arredi debbono essere congruenti con la geometria degli invasi e con le architetture circostanti e non debbono alterare la leggibilità dello spazio.

Le strutture devono poter resistere ai colpi di vento, per cui devono essere zavorrate al suolo con piastre o per mezzo di opportuni ancoraggi, che comunque non prevedano l'infissione al suolo pubblico, né comportino pericolo e/o intralcio alle persone. E' da escludere l'utilizzo di fioriere quale elementi di ancoraggio.

g. Coperture a falda singola o doppia, a doppia cappottina, a padiglione

Definizione

Strutture con copertura a teli provviste di più punti di appoggio al suolo ed indipendenti dalla facciata dell'edificio di pertinenza.

La struttura a doppia falda si presenta con due soluzioni:

- a. con struttura centrale in modo da costituire una sorta di doppia tenda a sbraccio;
- b. con montanti perimetrali e, in genere, chiusure sui timpani dei due lati minori.

- La struttura a doppia cappottina si presenta con due soluzioni:

- a. con struttura centrale e volta di forma semicilindrica aperta o chiusa in testata;
- b. con montanti perimetrali e volta semicilindrica aperta in testata (tunnel).

- La struttura a padiglione si presenta, di massima, con due soluzioni:

- a. a piccoli moduli ripetuti (circa mt. 2x2) di pianta quadrata, con struttura metallica e/o lignea e copertura a piramide;
- b. a pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetrali e
- c. copertura nervata e/o tesa.

In qualunque caso, sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico, l'apposizione di teli laterali di chiusura e l'occupazione della pubblica via.

Per quanto riguarda gli aspetti dimensionali, distanze, modalità di posa, occupazione, materiali e colore, valgono le disposizioni che precedono per le coperture a capanno.

h. Strutture a padiglione temporanee con possibilità di chiusura stagionale

Definizione

Strutture composite che, seppure rispondenti ai requisiti della temporaneità, possono essere chiuse perimetralmente da superfici rigide e trasparenti in concomitanza con i mesi più freddi da utilizzarsi esclusivamente per la sosta e il consumo.

E' vietata ogni infissione al suolo e alla parete dell'edificio di pertinenza.

Per quanto riguarda gli aspetti dimensionali, distanze, modalità di posa, occupazione, materiali e colore, valgono le disposizioni che precedono per le coperture a capanno

Requisiti igienico-sanitari

1. Contiguità con il pubblico esercizio:

considerato che il dehors con possibilità di chiusura è allestito in previsione di un utilizzo anche nel periodo invernale, si ritiene di norma preferibile la sua collocazione in contiguità con l'esercizio di appartenenza, ciò nonostante nei casi in cui questo non sia possibile per la presenza di marciapiedi non traslabili o di spazi porticati, sono ammesse strutture non strettamente contigue seppure fronteggianti l'esercizio di appartenenza a condizione che il collegamento tra esercizio e dehors sia protetto almeno con copertura. Tutte le attività dovranno essere svolte nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti.

2. Conformazione e materiali dei dehors:

poiché il dehors surroga di fatto la funzione della sala di sosta o da pranzo, esso deve essere dotato dei corrispondenti requisiti di igienicità delle superfici e, in particolare, di pareti e pavimento costruiti o rivestiti di materiale facilmente lavabile. Non si ritengono ammissibili pavimenti o pareti che presentino

discontinuità, né pavimenti rivestiti di moquette o altro materiale che faciliti l'assorbimento della sporcizia o della polvere.

3. Per quanto riguarda i requisiti di areazione ed illuminazione dei locali esistenti ed autorizzati ai quali viene addossato il dehors, si devono comunque assicurare quelli minimi previsti dal vigente Regolamento Edilizio comunale. L'addossamento dei dehors all'esercizio non deve occludere le superfici finestrate della cucina e di servizi igienici.

4. I dehors non costituiscono ampliamento dell'esercizio, ma sistema che favorisce la fruibilità degli esercizi per gli utenti.

i. Impianti Tecnologici

Illuminazione

Eventuali corpi illuminanti ad integrazione delle strutture definite nei punti che precedono (recinzioni, coperture a capanno, padiglioni, ecc) dovranno essere inseriti armonicamente nelle strutture stesse e studiati in modo che l'illuminazione non disturbi con la percezione dell'ambiente circostante e non prevalga sull'illuminazione pubblica.

La posa dell'impianto elettrico è autorizzabile a condizione che le luci non siano in contrasto e/o di interferenza con le segnalazioni semaforiche e non arrechino danno ai conducenti di autoveicoli.

L'impianto elettrico dovrà essere realizzato in conformità con le norme CEI vigenti e al D.lgs. 81/08; l'impianto dovrà essere a regola d'arte e conforme al Decreto 37/2008.

I faretti a parete dovranno essere realizzati con apparecchi di tipo stagno, di uguale foggia rispetto alle luci esistenti sulla facciata dell'immobile, inoltre dovranno essere posizionati al di sopra delle vetrine in numero non superiore a 2 per vetrina e non dovranno sporgere oltre m.0,50. Lanterne e appliques possono essere installate ai lati delle vetrine solo in presenza di marciapiedi e non dovranno avere una sporgenza superiore a m.0,60 e altezza superiore a m.2,20.

Riscaldamento

Per il riscaldamento invernale possono essere autorizzati irradiatori di calore, alimentati da combustibile gassoso con bombole di capacità non superiore a 10/15 Kg in spazi aperti e ben aerati (portici o comunque spazi in cui la superficie verticale aperta sia superiore alla superficie di pavimento coperta).

Gli irradiatori di calore dovranno essere certificati secondo le norme CE, con omologazione che attesti la conformità del prodotto. Essi dovranno essere collocati in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti.

TIPOLOGIA CHIOSCHI

Le caratteristiche formali e dimensionali dei chioschi, oltre a quanto previsto nel regolamento, devono essere di norma riportabili ai sotto indicati criteri:

- nei chioschi privi di servizio igienico non può essere esercitata l'attività oltre le cinque ore giornaliere consecutive;
- la dimensione massima di qualsiasi chiosco non può essere superiore a mq. 25;
- l'altezza della linea di gronda dei chioschi e degli altri impianti o attrezzature anche a carattere provvisorio non deve essere superiore a 3,20 m. e inferiore a 2,20 m.
- i locali per la vendita, somministrazione e laboratorio dovranno avere altezza media interna pari almeno a m. 2,70 e comunque altezza minima non inferiore a mt. 2,40
- le coperture dei chioschi possono essere piane o a falde inclinate con pendenza inferiore a 35 %. Sono ammessi sporti non superiori a 1,40 m.
- Nei chioschi le tende da sole devono essere preferibilmente di colore dominante bianco canapa retrattili, dovranno avere una sporgenza massima di mt. 1,50 ed avere un'altezza minima sottobanda dal suolo di mt. 2,20 ed essere ignifughe.
- Eventuali allacci alle reti tecnologiche dovranno essere evidenziati in apposite planimetrie con indicazione dell'esatto punto di allaccio; i relativi lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte

ripristinando opportunamente lo stato dei luoghi, in conformità a quanto previsto nei Regolamenti comunali.

Nei chioschi è consentita la vendita e/o la somministrazione di alimenti e bevande, la vendita di fiori e piante, di giornali e riviste, di tabacchi e altre tipologie di prodotti .

La loro localizzazione è individuata con relativa delibera di Consiglio Comunale n.53 del 19/10/2010 ed eventuali successive modifiche.

I chioschi dovranno essere progettati nel rispetto delle prescrizioni tecniche e formali contenute nel presente regolamento.

Il progetto del manufatto dovrà illustrare, all'interno del manufatto medesimo, i volumi tecnici e gli elementi accessori relativi agli impianti previsti, con particolare riferimento a quello elettrico e quelli di riscaldamento e/o condizionamento.

Marca da bollo



AL COMUNE S. CROCE CAMERINA
Sportello Unico Attività Produttive - S.U.A.P.

Oggetto: Richiesta di "Autorizzazione per occupazione temporanea di suolo pubblico/privato"

Il/la sottoscritto/a..... nato/a a
prov. il..... residente a prov. in via
....., C.F., tel.....
in qualità di:

legale rappresentante, titolare altro.....
della Ditta/Impresa.....con sede legale in
..... via n.
con pubblico esercizio denominato sito
in via.....n., P.I./C.F.....

CHIEDE

- (A) il rilascio di autorizzazione per occupazione temporanea di suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico per il periodo dal a
- (B) il rinnovo di autorizzazione per occupazione suolo pubblico prot. del (allegando copia) per il periodo dal a

riguardante l'installazione di:

<input type="checkbox"/> Chiosco <i>Vedi Caratteristiche delle strutture allegato "A" del Regolamento approvato con delibera C.C. n.55 del 15/12/2011</i> mq occupati x n. gg	<input type="checkbox"/> Dehors (<i>indicare la tipologia interessata</i>) <table><tr><td><input type="checkbox"/> a. tavoli e sedie;</td><td><input type="checkbox"/> g. coperture a falda singola o doppia, a doppia cappottina, a padiglione;</td></tr><tr><td><input type="checkbox"/> b. pavimentazioni e pedane;</td><td><input type="checkbox"/> h. strutture a padiglione temporanee, con possibilità di chiusura stagionale.</td></tr><tr><td><input type="checkbox"/> c. fioriere ed elementi di delimitazione;</td><td><input type="checkbox"/> i. Impianti tecnologici</td></tr><tr><td><input type="checkbox"/> d. ombrelloni;</td><td></td></tr><tr><td><input type="checkbox"/> e. tende;</td><td></td></tr><tr><td><input type="checkbox"/> f. coperture a capanno</td><td></td></tr></table> mq occupati x n. gg	<input type="checkbox"/> a. tavoli e sedie;	<input type="checkbox"/> g. coperture a falda singola o doppia, a doppia cappottina, a padiglione;	<input type="checkbox"/> b. pavimentazioni e pedane;	<input type="checkbox"/> h. strutture a padiglione temporanee, con possibilità di chiusura stagionale.	<input type="checkbox"/> c. fioriere ed elementi di delimitazione;	<input type="checkbox"/> i. Impianti tecnologici	<input type="checkbox"/> d. ombrelloni;		<input type="checkbox"/> e. tende;		<input type="checkbox"/> f. coperture a capanno	
<input type="checkbox"/> a. tavoli e sedie;	<input type="checkbox"/> g. coperture a falda singola o doppia, a doppia cappottina, a padiglione;												
<input type="checkbox"/> b. pavimentazioni e pedane;	<input type="checkbox"/> h. strutture a padiglione temporanee, con possibilità di chiusura stagionale.												
<input type="checkbox"/> c. fioriere ed elementi di delimitazione;	<input type="checkbox"/> i. Impianti tecnologici												
<input type="checkbox"/> d. ombrelloni;													
<input type="checkbox"/> e. tende;													
<input type="checkbox"/> f. coperture a capanno													

DICHIARA

Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76,

- di essere iscritto alla Camera di Commercio di..... numero repertorio economico amministrativo di iscrizione al R.I.;
- di essere titolare dell'autorizzazione per l'esercizio di attività di n. rilasciata il che si allega in copia alla presente istanza;
- ✓ di essere perfettamente a conoscenza delle norme generali e particolari contenute nel vigente Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehors, nel vigente Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone, nella normativa comunale in materia di insegne d'esercizio;
- ✓ di essere a conoscenza che, nel caso in cui l'occupazione venga autorizzata, prima del ritiro dell'autorizzazione dovrà essere versato il deposito cauzionale ed esibito il bollettino di versamento del canone dovuto per l'occupazione;
- ✓ di essere a conoscenza che a fine lavori dovrà essere trasmessa al Comune la relativa comunicazione, corredata di almeno 2 foto della struttura, così come realizzata ed inserita nell'ambiente urbano;
- ✓ impegno alla costante delimitazione dello spazio assegnato;
- ✓ impegno al pagamento della T.O.S.A.P. annuale entro i termini di legge;
- ✓ obbligo di utilizzo continuativo per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico;
- ✓ impegno alla rimozione dell'occupazione entro 30 gg. dalla data di cessazione dell'attività;
- ✓ impegno, in ogni caso, alla rimozione degli arredi ed eventuali ombrelloni entro i termini di validità, nel caso di mancato rinnovo;
- ✓ impegno, a seguito della rimozione, di rimessa in pristino del suolo nello stato originario;
- ✓ obbligo di adeguata e costante manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e pulizia degli spazi, per tutta la durata dell'occupazione di suolo pubblico;
- ✓ impegno a non destinare il dehors (o chiosco) e/o i relativi spazi ad usi diversi da quelli autorizzati;
- ✓ impegno alla rimozione dei manufatti, qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico per motivi di pubblica utilità, entro 72 ore dall'avvenuta comunicazione;
- ✓ obbligo di assumere a proprio carico ogni onere per eventuali danni a persone o cose causati dalla presenza del dehors o chiosco, esonerando il comune da ogni responsabilità civile e penale.

ALLEGA

(A) Nuova Autorizzazione

- ✓ Progetto e relazione tecnica (n.4 copie), di cui all'art. 7 c.3 del Regolamento, redatto dal tecnico abilitato:
Tecnico progettista c.f.
iscrizione albo Prov. al n.
con studio in via
- ✓ Documentazione fotografica a colori del luogo interessato dall' installazione del dehors o chiosco;
- ✓ Asseverazione da parte di tecnico abilitato circa la resistenza e la stabilità della struttura per la sicurezza pubblica, nonché la conformità della stessa alla legge n. 13/89 e la conformità dell'impianto elettrico alle leggi in materia;
- ✓ Ricevuta di pagamento della somma di euro 100,00 (cento/00), quale diritto di istruttoria della pratica;
- ✓ Copia documento d'identità;
- Documentazione a colori dell'arredo prescelto e campionatura della copertura;
- Nulla-osta del/dei proprietario/i (o dell'amministratore), qualora la struttura venga posta a contatto dell'edificio o sia insediata su parti comuni del condominio;
- Nulla-osta del titolare dell'esercizio o accesso adiacenti, se l'area occupata sconfinava il tratto fronteggiante l'esercizio.

(B) Rinnovo Autorizzazione

- Dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato;
- Documentazione comprovante i versamenti della T.O.S.A.P. e dell'eventuale imposta pubblicitaria;
- Dichiarazione che nulla in merito è cambiato;

S.Croce Camerina lì

Firma

.....

I dati personali indicati nella presente richiesta saranno trattati e comunicati al fine dell'espletamento della richiesta stessa, nel rispetto della normativa vigente. Il richiedente potrà avvalersi dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n° 196/2003

RELAZIONE TECNICA

(da compilare a cura del tecnico abilito alla professione)

Il dehors è ubicato in via n° per potenziare la qualità delle attività commerciali di pubblico esercizio è posizionato:

	Fronte esercizio
	Non fronte esercizio
	Parte del dehors eccedente il fronte di altro esercizio o altra ditta (specificare)
	Metri lineari pari al % rispetto al fronte esercizio

Indicare la superficie totale di mq:

E le dimensioni dell'area occupata: lunghezza mt larghezza mt

.....

(l'area indicata deve essere comprensiva delle eventuali fioriere e di ogni altro elemento decorativo costitutivo del dehors)

E' situato:

	Sulla carreggiata		Parte sulla carreggiata e parte sul marciapiede
	Sul marciapiede		Su piazze, parchi, giardini
	Su stalli di sosta		Su spazio pedonale
	Su area privata		Distanza da eventuali passi carrai m
	Su area dove è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito di veicoli		
	Su area riservata ad altri utenti (es. carico/scarico, spazi per invalidi)		
	In altra posizione		

Composizione:

	tavolini n° specificare tipologia materiale e colore

	sedie n° specificare tipologia materiale e colore

	panche n° specificare tipologia materiale e colore
	Elementi accessori, stufe, cestini, altro specificare quantità e genere
	Attrezzature particolari per lo svolgimento delle attività - specificare tipologia e materiali

Tipologia di copertura del Dehors (secondo la planimetria facente parte integrante dell'allegato tecnico)

	Ombrelloni n. _____		coperture a falda doppia
	tende		coperture a falda a doppia cappottina
	coperture a capanno;		coperture a padiglione;
	coperture a falda singola		strutture a padiglione temporanee, con possibilità di chiusura stagionale.

Indicare materiale e colore del tessuto della eventuale copertura (in riferimento al campione allegato), fatta eccezione per gli ombrelloni in tessuto chiaro naturale:

.....

Sistemi di delimitazione:

	Nessuna delimitazione
	Discontinua: vasi o fioriere in posizione non accostata ma predefinita a livello progettuale. N° vasi dimensioni di ciascun vaso: cm x cm Materiale vasi:
	Continua: vasi o fioriere N° vasi dimensioni di ciascun vaso: cm x cm Materiale vasi:
	Continua: ringhiere a giorno

.....
.....

Piano Calpestio:

	Sedime asfaltato
	Pavimentazione lapidea
	Presenza di stuoie o altro - indicare tipologia:
	Presenza di pedana in materiale indicare tipologia

Nell'area richiesta ci sono elementi di arredo urbano (es. panchine, fontanelle, aree giochi)?

NO ;

SI

(indicare elementi di arredo)

Nell'area interessata al posizionamento del dehors sono presenti pozzetti di servizio (esempio: utenze di gas, luce, acqua, linee telefoniche, fibre ottiche, grate di aerazione etc.)?

NO ;

SI

(indicare quali)

NOTE:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

S.Croce Camerina li

Firma e Timbro

.....